

ORIGINALE

Mod. CC-SG-2002

COMUNE DI CASTEL DI SANGRO
(Provincia dell' Aquila)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.	61	OGGETTO: Approvazione norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale (PRC).
DATA	4/10/2002	
SETTORE		
Proponente	3° - 1°	
Resp. Dell' esecuzione	3° - 1°	
ANNOTAZIONI		

L' anno duemiladue, il giorno quattro del mese di ottobre alle ore diciotto e tranta nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale del Comune di Castel di Sangro.

Alla PRIMA convocazione in sessione ORDINARIA che è stata partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale. Proceduto all' appello nominale, risultano presenti:

COGNOME E NOME	PRES.	COGNOME E NOME	PRES.
FIOCCA Roberto - Sindaco	NO	ORSINI Salvatore - Consigliere	SI
MUROLO Umberto - Vice Sindaco	SI	ROSATI Renato - Consigliere	SI
BUZZELLI Claudio - Assessore	SI	ZACCARDI Maurizio - Consigliere	SI
BUZZELLI Nicola - Assessore	SI	BALZANO Franco - Consigliere	SI
ROMANO Alfredo - Assessore	SI	BIASELLA Gaetano - Consigliere	SI
SAMMARONE Paolo - Assessore	SI	CARLINI Franco - Consigliere	SI
UZUEO Roberto - Assessore	SI	CARUSO Angelo - Consigliere	SI
CALABRESE Antonio - Consigliere	SI	DI CARLO Maria Domenica - Consigliere	NO
MARCHIONNA Antonio - Consigliere	SI	Consiglieri presenti	15
Consiglieri assegnati incluso il Sindaco	17	Consiglieri assenti ingiustificati	2
Consiglieri in carica incluso il Sindaco	17	Consiglieri assenti giustificati	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune Dott. Emilio Corradini. Assume la Presidenza della seduta Il Sig. Umberto Murolo nella sua qualità di Vice Sindaco. Il Presidente, constatata la validità, dichiara aperta la seduta. La seduta è pubblica. Successivamente all' apertura della seduta sono usciti dall' aula consiliare i consiglieri:

Successivamente all' apertura della seduta sono entrati o rientrati nell' aula consiliare i consiglieri:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con propria deliberazione n. 10 del 29/01/2000 è stata indetta la licitazione privata per l'affidamento della concessione di progettazione esecutiva, realizzazione e gestione dell'ampliamento del cimitero comunale;
- che con la precitata deliberazione sono stati approvati lo schema di bando di gara ed il relativo capitolato d'oneri;
- che, come da deliberazione di G.C. n. 150 del 22/06/2000 detta concessione è stata aggiudicata alla Associazione Temporanea di Imprese MIC srl (capogruppo), RICCI Guido & c. sas e REZZA Costruzioni srl;
- che con deliberazione di G.C. n. 16 del 08/02/2001 è stato approvato il progetto esecutivo delle opere per l'ampliamento del cimitero comunale proposto dalla concessionaria;

RILEVATO:

- che il concorrente alla gara d'appalto aveva l'obbligo, fra l'altro, di produrre il piano regolatore cimiteriale, riferito al nuovo impianto, corredato delle relative norme tecniche di attuazione;
- che, in ossequio a quanto sopra l'aggiudicatario ha prodotto, in sede di gara, una proposta di piano regolatore cimiteriale costituita dai seguenti elaborati:
 - planimetria di inquadramento territoriale;
 - tavola sinottica delle zonizzazioni;
 - Norme Tecniche di Attuazione;

RITENUTO:

- confermare l'attuale fascia di rispetto prevista dal vigente PRG atteso che l'ampliamento conserva una fascia minima di rispetto di circa m 80 che risulta superiore al limite di m 50 stabilito all'art. 57 del DPR 10/09/90 n. 285;
- confermare il contenuto della tavola sinottica delle zonizzazioni in quanto direttamente correlate con l'articolazione degli spazi del nuovo impianto cimiteriale il cui progetto esecutivo risulta già approvato;
- necessario apportare modifiche alle norme tecniche proposte in modo da disciplinare in maniera più dettagliata l'edificazione delle cappelle gentilizie e l'inserimento delle tombe nelle aree per inumazione;

VISTO l'allegato "A" recante le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale, riferite al nuovo impianto, predisposto dall'ufficio edilizia ed urbanistica del Settore III;

VISTO il vigente Regolamento di Polizia Cimiteriale approvato con deliberazioni consiliari n. 75 del 30/11/98, n. 25 del 31/03/99 e n. 9 del 29/01/2000;

RITENUTO procedere alla adozione, ai sensi dell'art. 31 del vigente Regolamento di Polizia Cimiteriale, del Piano Regolatore Cimiteriale, relativo al nuovo impianto, costituito dai seguenti elaborati:

- tavola sinottica delle zonizzazioni proposta dalla concessionaria in sede di gara d'appalto;
- Norme tecniche di attuazione (allegato "A");

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole reso a norma dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, sulla proposta della presente deliberazione dal Responsabile del Settore 3° - Ufficio Edilizia ed

Urbanistica, sotto il profilo della "regolarità tecnica";
All'unanimità di voti espressi nelle forme di Legge,

DELIBERA

- 1) Con riferimento a quanto in premessa adottare il Piano Regolatore Cimiteriale costituito dai seguenti elaborati:
 - tavola sinottica delle zonizzazioni proposta dalla concessionaria in sede di gara d'appalto;
 - Norme tecniche di attuazione (allegato "A");
- 2) Confermare l'attuale fascia di rispetto prevista dal vigente PRG atteso che l'ampliamento conserva una fascia minima di rispetto di circa m 80 che risulta superiore al limite di m 50 stabilito all'art. 57 del DPR 10/09/90 n. 285;
- 3) Dare atto che detto piano si applica unicamente al nuovo impianto in corso di realizzazione.

DICHIARA

All'unanimità di voti espressi nelle forme di Legge la presente deliberazione urgente e, pertanto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE
(Ing. Umberto Murolo)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Sig. Claudio Buzzelli)



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Emilio Corradini)

---oOo---

Entra nella sala consiliare il consigliere DI CARLO Maria Domenica.

---oOo---

IL SEGRETARIO
(Dott. Emilio)
[Signature]

ALLEGATO "A" alla deliberazione di C.C. n. 61 del 4/10/2002.

COMUNE DI CASTEL DI SANGRO
(PROVINCIA DI L'AQUILA)

ASSESSORATO LL.PP.

Prof. Alfredo Romano

SETTORE III
Ufficio LL.PP. ed Urbanistica

NORME TECNICHE ATTUAZIONE
del
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

INI

TII

Art.

Art.

Art.

Art.

TII

Art.

Art.

TII

SEI

Art.

Art.

Art.

Art.

Art.

Art.

Art.

Art.

Art.

TII

Cap

Art.

Art.

Art.

Art.

CA

Art.

Art.

CA

Art.

INDICE

TITOLO I - NORME GENERALI SUI CIMITERI

- Art. 1 - Norme che regolano la polizia mortuaria e cimiteriale
- Art. 2 - Natura giuridica ed urbanistica del cimitero
- Art. 3 - Zone di rispetto e caratteristiche del terreno cimiteriale.
- Art. 4 - Tipi di sepoltura

TITOLO II - PIANO REGOLATORE CIMITERIALE - ATTUAZIONE

- Art. 5 - Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale
- Art. 6 - Elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale

TITOLO III - CARATTERISTICHE DEL TERRENO CIMITERIALE; DESCRIZIONE DEI SERVIZI ED ATTREZZATURE PREVISTE NEL P.R.C.

- Art. 7 - Terreno.
- Art. 8 - Cappella per i riti religiosi
- Art. 9 - Deposito di osservazioni e obitorio
- Art. 10 - Camera mortuaria
- Art. 11 - Sala per autopsie
- Art. 12 - Servizi igienici e acqua potabile
- Art. 13 - Recinzione e illuminazione pubblica
- Art. 14 - Servizio di custodia
- Art. 15 - Parcheggi, Viali, Rete di smaltimento acque

TITOLO IV - SEPOLTURE

Capo I - INUMAZIONI

- Art. 16 - Superficie minima destinata ad inumazione
- Art. 17 - Campo per l'inumazione - area di inumazione.
- Art. 18 - Cippo, Lapide, Riquadro.
- Art. 19 - Illuminazione votiva, Accessori.

CAPO II - TUMULAZIONE

- Art. 20 - Tumulazione in loculi
- Art. 21 - Ossari

CAPO III - SEPOLTURE PRIVATE

- Art. 22 - Cappelle gentilizie

SEGRETERIO G
Dott. Emilio Cor
[firma]

**NORME TECNICHE ATTUAZIONE
del
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

**Titolo I
Norme generali sui cimiteri**

Art. 1 - Norme che regolano la polizia mortuaria e cimiteriale.

Le norme che regolano la Polizia mortuaria e cimiteriale, oltre quanto disposto nel presente Disciplinare Tecnico, sono contenute nel t.u.l.s.s., r.d. 27.7.1934, n.1265 (Titolo VI), nel Regolamento di Polizia mortuaria D.P.R. 10.9.1990, n.285 come recepito dal vigente Regolamento Comunale di Polizia Cimiteriale di cui alle deliberazioni consiliari n° 75 del 30.11.98, 25 del 31.3.1999 e n. 9 del 29/01/2000 e nella Circolare n. 24 del 24/06/1993 con cui il Ministero della sanità oltre a specificare alcuni aspetti del D.P.R. 285/1990 esprime precise indicazioni per quanto riguarda l'edilizia cimiteriale (vedansi allegati "A" e "B" dell'appendice).

Nel Comune di Castel di Sangro non è possibile realizzare cimiteri cosiddetti "privati", appartenenti a comunità religiose, etc., inoltre nel presente piano regolatore cimiteriale non è previsto la presenza, all'interno del cimitero comunale, di reparti speciali per particolari comunità. Allo stesso modo è vietato realizzare cappelle private fuori del cimitero.

Il cimitero è soggetto alla vigilanza dell'autorità comunale.

Art. 2 - Natura giuridica ed urbanistica del cimitero

L'art.824 del codice civile assoggetta i cimiteri al regime dei beni demaniali e, in conseguenza di tale norma, il suolo cimiteriale non è alienabile e non può formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nelle forme stabilite dalle leggi che riguardano la materia.

Con il d.l. 415/1989, convertito in legge 28.02.1990, n. 38, gli impianti cimiteriali (quelli indicati al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285) sono qualificati quali opere di urbanizzazione primaria.

Art. 3 - Zone di rispetto e caratteristiche del terreno cimiteriale

1. Il cimitero deve essere isolato dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27.07.1934 n.1265 e successive modificazioni.
2. L'ampiezza della fascia di rispetto è determinata in 50 m da ogni punto del perimetro esterno del cimitero.
3. Il vincolo di zona di rispetto e quindi di inedificabilità, permane anche dopo la intervenuta soppressione del cimitero e fino a diverso uso del terreno ove sorgeva il cimitero per un periodo di almeno 15 anni dall'ultima inumazione. Trascorso tale periodo, prima di essere destinato ad altro uso, il terreno deve essere dissodato per la profondità di 2 metri e le ossa che vi si rinvenivano devono essere asportate per ovvi motivi di carattere igienico.
4. Il terreno dell'area cimiteriale destinata all'inumazione deve essere sciolto sino alla profondità di 2 metri, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua per favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri.
5. La falda freatica deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere, col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di 0,50 metri dal fondo della fossa per inumazione.

Art. 4 - Tipi di sepoltura

I tipi fondamentali di sepoltura sono: la inumazione, la tumulazione e la cremazione.

La inumazione è la collocazione della salma, racchiusa in apposito feretro di solo legno, nella nuda terra e vi deve rimanere per la durata minima di anni 10, salvo quanto disposto dall'art.108

del D.P.R. 285/1990, l'eventuale abbreviazione o prolungamento del turno decennale deve essere determinata dal Ministero della sanità.

Questo tipo di sepoltura avviene nei cosiddetti "campi di inumazione", ma può essere eseguita anche in aree private all'interno del cimitero ed allora hanno la durata della relativa concessione.

Scaduto il periodo dei 10 anni i resti della salma saranno consegnati ai famigliari che provvederanno alla definitiva sepoltura; se i famigliari non avanzano alcuna richiesta i resti saranno conservati nell'ossario comunale.

I campi destinati all'inumazione, all'aperto e al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per livello della falda idrica, come riportato all'art. 68, Capo XIV, DPR 285/90 e alla Circolare del Ministro della Sanità del 31/07/1998 n. 10.

La tumulazione è la sepoltura in loculo, nicchia, o tumulo, la salma è racchiusa in un feretro costituito da una cassa metallica e una in legno. Essa rimane nel loculo fino alla scadenza della relativa concessione.

Scaduta la concessione e, in mancanza di una richiesta di proroga, i resti della salma saranno consegnati ai famigliari che provvederanno alla definitiva sepoltura; se i famigliari non avanzano alcuna richiesta i resti saranno conservati nell'ossario comunale.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido per quanto stabilito dal comma 7, art. 76, Capo XV, DPR 285/90.

La cremazione è la riduzione di una salma in cenere tramite combustione.

Il Comune di Castel di Sangro non svolge tale servizio, mentre le ceneri risultanti dalla cremazione potranno essere raccolte in urne cinerarie per essere collocate in colombari pubblici o privati o potranno essere disperse nel cinerario collettivo interno al cimitero.

Titolo II

Piano Regolatore Cimiteriale - Attuazione

Art. 5 - Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Ai sensi del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10.09.1990 n.285, la disciplina del Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Castel di Sangro è regolata dalle seguenti norme tecniche che, con gli elaborati grafici formano parte integrante del P.R.C..

Art. 6 - Elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale

1. Planimetria del territorio comunale riportante la individuazione delle strutture cimiteriali;
2. Planimetria in scala 1: 500, riportante lo stato di fatto del cimitero e delle zone circostanti con la determinazione delle aree di rispetto cimiteriale. Detta planimetria deve essere aggiornata ogni 5 anni ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. n° 285/1990.
3. Tavola sinottica delle zonizzazioni riportante nell'area delle inumazioni i riquadri relativi alle singole sepolture;
4. Norme tecniche di attuazione.

Titolo III

Caratteristiche del terreno cimiteriale; Descrizione dei servizi ed attrezzature previste nel P.R.C.

Art. 7 - Terreno.

Il terreno del cimitero è provvisto di scoli superficiali per il rapido deflusso delle acque meteoriche e di opportuno drenaggio tale da non provocare una eccessiva privazione dell'umidità del terreno destinato a campo di inumazione.

Art. 8 – Cappella per i riti religiosi

E' prevista una cappella per riti religiosi secondo l'art. 56 del DPR 285/1990. Considerato che all'interno dovranno sostare i feretri, l'accesso alla cappella deve essere posto alla stessa quota dei viali evitando così gli accessi rialzati.

La cappella è collocata sull'asse principale dell'impianto non molto lontana dall'ingresso del cimitero in modo da evitare che i cortei funebri seguano percorsi lunghi.

La struttura portante sarà in c.a., le tamponature in laterizio, il solaio di copertura in latero cemento. Il manto di copertura sarà realizzato utilizzando coppi e controcoppi antichizzati con canali di gronda, pluviali e converse in rame.

Per quanto riguarda i materiali per i rivestimenti interni ed esterni si farà uso di pavimenti in marmo, zoccolature in pietra naturale e infissi in legno, con vetro-camera. Gli stipiti delle aperture verranno realizzati in pietra naturale, gli intonaci saranno rifiniti con effetto "spugnato" e successivamente tinteggiati con pittura a tempera al quarzo utilizzando colorazioni tenui.

Art. 9 - Deposito di osservazioni e obitorio

Ai sensi dell'art. 64 del DPR n.285/1990 si è ritenuto opportuno adibire il Deposito di Osservazione e Obitorio nel locale destinato a Camera Mortuaria.

Art. 10 – Camera mortuaria

Essa assolve alle funzioni previste nell'art. 64 del DPR n.285/1990 e, risponde ai requisiti descritti nell'art. 65 dello stesso decreto, ovvero:

1. Nella camera mortuaria è prevista l'illuminazione e la ventilazione per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero ed è dotata di acqua corrente.
2. Le pareti interne sono dotate, fino all'altezza di 2 metri, di rivestimento di marmo ben levigato; il pavimento, costituito anch'esso da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, è previsto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio. Di tali acque deve essere assicurato il facile e innocuo smaltimento.

Art. 11- Sala per autopsie

La sala per autopsie ha le medesime caratteristiche tecniche, costruttive ed igieniche della camera mortuaria. Detta sala è dotata di apposito tavolo anatomico in posizione ben illuminata realizzato in acciaio inossidabile. Sono previsti altresì sistemi per un rapido smaltimento dei liquidi cadaverici, per una rapida ed efficace pulizia nonché un adeguato sistema per lo smaltimento di eventuali gas o per renderli innocui (inerti).

Art. 12 - Servizi igienici e acqua potabile

I servizi igienici separati per il personale addetto e per il pubblico sono collocati all'interno dell'edificio servizi. Particolare attenzione deve essere posta per il posizionamento dei punti acqua al fine di rendere il servizio facilmente accessibile. Oltre all'acqua di uso pubblico è stata prevista una rete di distribuzione di acqua ad uso del personale addetto al cimitero soprattutto per i lavori di pulizia e di giardinaggio.

Art. 13 - Recinzione e illuminazione pubblica

Il cimitero è delimitato da adeguato sistema di recinzione (pareti in c.a., muratura o inferriata) di altezza massima non inferiore a m 2,50 dal piano esterno di campagna. Nell'ambito del perimetro sono state previste delle aperture che consentono l'ingresso dalla strada di servizio al personale addetto alla manutenzione.

I viali principali del nuovo impianto devono essere dotati di illuminazione del tipo su palo simile a quello esistente nell'attuale cimitero. Anche per l'illuminazione esterna dell'area parcheggi e

della nuova strada, si è optato per una illuminazione su palo, dotata di sistema di accensione e spegnimento automatico del tipo crepuscolare.

Art. 14 – Servizio di custodia

L'impianto cimiteriale è dotato di apposito ufficio situato nei pressi dell'ingresso.

In esso è possibile provvedere alla ricezione e/o ritiro della documentazione amministrativa che accompagna le salme, al servizio informazioni, alla compilazione e alla tenuta dei registri. Inoltre è possibile consultare il software di tipo data base per la gestione del servizio cimiteriale.

Art. 15 Parcheggi, Viali, Rete di smaltimento acque

Il parcheggio è ubicato all'esterno del cimitero ed è dimensionato in funzione della dimensione del cimitero e in rapporto al numero delle sepolture. E' prevista altresì, in prossimità dell'ingresso pedonale, un'area per la sosta degli autobus di linea.

Tutti i viali di comunicazione interna al cimitero hanno una larghezza di 2,50 metri, per poter permettere l'agevole introduzione dei feretri nelle rispettive sepolture.

I viali interni si possono suddividere in due categorie:

1. Viali principali, di collegamento fra le varie aree e zone;
2. Vialetti interni alle lottizzazioni, ai reparti di servizio alle singole sepolture.

I primi sono dotati di un buon sottofondo e di una larghezza di 4 metri per il passaggio dei carri funebri. Hanno un manto asfaltato per una maggiore resistenza e una più veloce manutenzione e pulizia.

I secondi essendo soprattutto di servizio alle varie sepolture hanno un sottofondo più semplice e leggero con una larghezza minima di 2 metri e il manto è previsto in porfido a cubetti opportunamente alloggiati su letto di sabbia, disposti in parte a correre e in parte a coda di pavone o in massello di cemento autobloccanti.

Tutta l'area cimiteriale è adeguatamente servita da una rete fognante per lo smaltimento delle acque meteoriche e da altri impianti tecnici (rete, acqua, luce). Le acque di scarico provenienti dai locali adibiti a servizi vengono trattate mediante sistema a decantazione di tipo Imhoff a tenuta.

Titolo IV – SEPOLTURE

Capo I INUMAZIONI

Art. 16 - Superficie minima destinata ad inumazione

La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione è stata prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni

Art. 17 Campo per l'inumazione – area di inumazione.

Campi di inumazione

Nel cimitero comunale sono individuate n. 5 aree (campi) specifiche a sistema di inumazione. L'acclività del terreno ha reso necessario per la sistemazione delle aree, un sistema a gradoni con l'utilizzo di muri di contenimento in c.a.

Ogni campo di inumazione è diviso in riquadri aventi dimensioni pari a m 1,90*3,40 (larghezza * lunghezza) contenenti una sola area di inumazione (fossa); l'utilizzazione delle singole fosse sarà effettuata iniziando da una estremità e procedendo senza soluzione di continuità seguendo la numerazione progressiva.

Ciascuna fossa sarà scavata e colmata come descritto negli artt. 71, 72 e 73 del DPR n.285/1990.

Area di inumazione.

L'area di inumazione avrà dimensioni di m 0,90*2,20 in modo da lasciare uno spazio laterale fra le singole tombe di m 1,00 ed un passaggio sommitale di m 1,20 (vedasi schema grafico allegato in calce).

Art. 18 - Cippo, Lapide, Riquadro.

Ogni fossa nel campo di inumazione sarà contraddistinta, a cura del Concessionario (richiedente o avente causa), da un cippo recante tutti i dati necessari alla facile individuazione della salma (Art.70 del DPR n.285/1990) costituito da materiale resistente alla azione disgregatrice degli agenti atmosferici con dimensioni massime pari a 0.80m di base e 0.90m di altezza e portante un numero progressivo.

A richiesta dei privati, in sostituzione del cippo, possono essere installate lapidi, croci, monumenti, bassorilievi secondo le dimensioni massime di larghezza m 0.80, altezza m 0.90 (misurata dal piano di campagna) e spessore massimo di m 0.25. L'ingombro a terra di questi elementi, unitamente agli accessori funerari (luce votiva, ricordi, porta fiori ecc.) e all'epigrafe contenente le generalità del defunto, dovrà essere compreso nella superficie massima da occupare di 1/3 dell'area di inumazione. Non è consentito collocare lapidi, monumenti ecc. di dimensioni superiori che ostacolino il normale processo di mineralizzazione.

Possono altresì essere posti in opera, previa richiesta ed autorizzazione, riquadri delle aree di inumazione che dovranno avere dimensioni lorde (esterne) pari a m 0,90 * 2,20 ed altezza non superiore a cm 15 dal piano di campagna.

Sulle tombe in opera su richiesta possono essere posati in opera copritomba di superficie complessiva non superiore a 1/3 (pari a mq 0,64) dell'area di inumazione, da definire con elementi di altezza non superiore a cm.15 dal piano di campagna. La restante superficie pari a 2/3 dovrà essere curata mediante inerbimento o stesura di materiale arido.

La manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, nonché le spese per la rimozione al momento dell'esumazione, sono interamente a carico dei richiedenti o loro aventi causa.

In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenutivi, il comune provvede con le modalità e i poteri di cui agli artt.63 e 69 del DPR 285/90.

Tutti i manufatti contemplati dal presente articolo dovranno essere realizzate in materiali lapidei naturali (pietra, travertino, graniti, marmi, arenaree, ecc.) aventi tonalità chiare (es. bianco, beige, grigio chiaro, rosa chiaro, ecc.)

La posa in opera dei manufatti previsti nel presente articolo ed aventi le caratteristiche dimensionali e tipologiche definite nelle presenti norme, è possibile avvalersi in luogo dell'autorizzazione anche della Denuncia Inizio Attività con le ammissibilità previste dall'art. 1 della Legge 21.12.2001 n° 443.

19 - Illuminazione votiva, Accessori.

L'illuminazione votiva è destinata alle singole sepolture e si realizza tramite l'impiego di piccoli lampadine in bronzo alimentati da energia elettrica a bassa tensione. Gli accessori (vaso portafiori, aritratto, ecc.) dovranno essere realizzati in bronzo, materiale lapideo o vetro garantendo in ogni caso il decoro dei manufatti.

Capo II TUMULAZIONE

20 - Tumulazione in loculi

In ogni tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo separato. I loculi sono realizzati a più file sovrapposti fino ad un massimo di 4 file. Strutturalmente i manufatti sono dimensionati in modo da reggere carichi su soletta orizzontale di almeno 250 Kg/mq e con verifica al rischio sismico.

Sotto il
cadaveri
di limitar
Il piano
feretro, i
Per i loc
feretri n
m.0,80.
0.80m d

I loculi s
colorazio
lapide cc

Art. 21 -

E' previ
per cont
cassette
Le strut
alle mist
cm.0,40.
Gli ossa
e/o colo
altra lapi

Art. 22 -

Nel Cim
sepolture
Comune
Ogni sin
10/1977,
Commis
snellire
ammissil
L'area d
1) Lotti
2) Lotti
3) Lotti
E' cons
"accorpe
• Dist
• Alter
paret
alla l
(lato
• Pend

Sotto il feretro sono garantite condizioni di raccolta di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi. Il loculo è previsto con materiali capaci di limitare al minimo la fuoriuscita dei gas di putrefazione per permeabilità delle pareti. Il piano di appoggio del feretro è inclinato verso l'interno, nella direzione di introduzione del feretro, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquidi. Per i loculi ad apertura frontale garantiscono misure di ingombro lordo per la tumulazione dei feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m.2,35, di larghezza m.0,75 e di altezza m.0,80. Per i loculi ad apertura laterale le dimensioni lorde sono pari a 2.35m di lunghezza, 0.80m di larghezza e 0.85 di altezza.

I loculi sono dotati di lapidi. E' fatto divieto di sostituire le lapidi con materiali di altra natura e/o colorazione. In caso di accidentale rottura o deterioramento è consentita la sostituzione con altra lapide costituita dallo stesso materiale avente tonalità e finitura uguale a quella originaria.

Art. 21 - OSSARI

E' prevista la realizzazione di ossari comunali, da assegnare in concessione, costituiti da cellette per contenere i resti di salme (provenienti dalle esumazioni o dalle estumulazioni) raccolti in cassette di zinco.

Le strutture di tali cellette non hanno particolari caratteristiche costruttive se non quelle relative alle misure minime di ingombro libero interno di lunghezza cm.0,60, larghezza cm.0,30 e altezza cm.0,40.

Gli ossari sono dotati di lapidi. E' fatto divieto di sostituire le lapidi con materiali di altra natura e/o colorazione. In caso di accidentale rottura o deterioramento è consentita la sostituzione con altra lapide costituita dallo stesso materiale avente tonalità e finitura uguale a quella originaria.

CAPO III

SEPOLTURE PRIVATE

Art. 22 - Cappelle gentilizie

Nel Cimitero Comunale sono previste aree da concedere ai privati sia per la costruzione diretta di sepolture a sistema di tumulazione individuale o per famiglie sia per la costruzione da parte del Comune di cappelle gentilizie da assegnare in concessione.

Ogni singolo progetto è assoggettato alla richiesta di concessione edilizia ai sensi dell'art. 4 L. 10/1977, ed all'approvazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune previo parere della Commissione Edilizia se costituita. Al fine di ridurre i tempi di approvazione dei progetti e snellire le procedure amministrative è possibile utilizzare la Denuncia Inizio Attività con le ammissibilità previste dalla L. 21.12.2001 n° 443.

L'area destinata alle cappelle gentilizie è articolata in lotti di diverse dimensioni:

1) Lotti tipo "A" variabili da mq 10 a mq 15;

2) Lotti tipo "B" variabili da mq 15 a mq 20;

3) Lotti tipo "C" variabili da mq 20 a mq 25;

E' consentita solamente la tipologia di cappelle isolate, con esclusione di soluzioni di tipo "accorpato", nel rispetto dei seguenti parametri edilizio-urbanistici:

- Distanza minima dai confini del lotto = m 0,60.
- Altezza alla linea di gronda da misurarsi dal piano di campagna fino all'intersezione della parete verticale con l'inclinata del solaio del tetto, calcolata nel rapporto di m 1,20 rispetto alla larghezza del lato più lungo della cappella gentilizia - nel seguente modo: es: $largh. max (lato) \times 1.20 = H$ max linea di gronda - e comunque non superiore a m 4,60;
- Pendenza delle falde di copertura : max 45%;

- E' ammessa la realizzazione di intercapedine isolante contro l'umidità, al fine di rialzare il piano di calpestio rispetto al piano di campagna, nel limite delle altezze massime consentite;

Dal punto di vista architettonico sono prescritti i seguenti criteri di realizzazione:

- tetto a falde da rifinire con manto di copertura in tegole di cotto, con sporti di gronda di profondità massima di m 0.45 (compreso il canale di gronda) misurata orizzontalmente rispetto alla parete perimetrale. Le scossaline, i cornicioni, le gronde e i canali discendenti sono previsti in rame;
- sono espressamente vietate le coperture piane;
- utilizzo per le finiture esterne di materiali lapidei zonali (pietra bianca), oppure marmi e graniti di colori chiari sulle tonalità del beige, grigio, rosa pallido ecc. ed intonaci con tinteggiature tenui sulla base di una gamma di colori prestabilita;
- utilizzo prevalente del legno, ferro battuto per porte e finestre. E' consentito l'uso di altri materiali (P.V.C., profilati metallici preverniciati, ecc.) purché il loro inserimento sia consono alle qualità estetiche dell'ambiente;

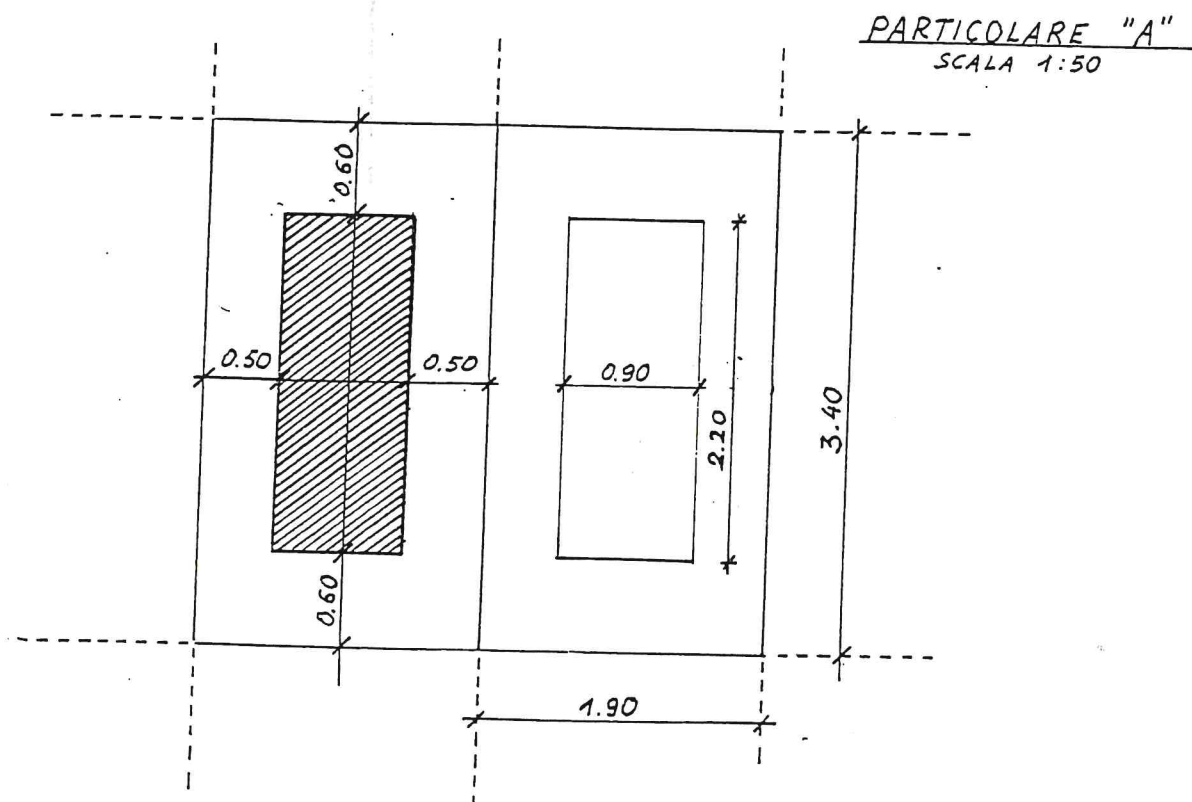
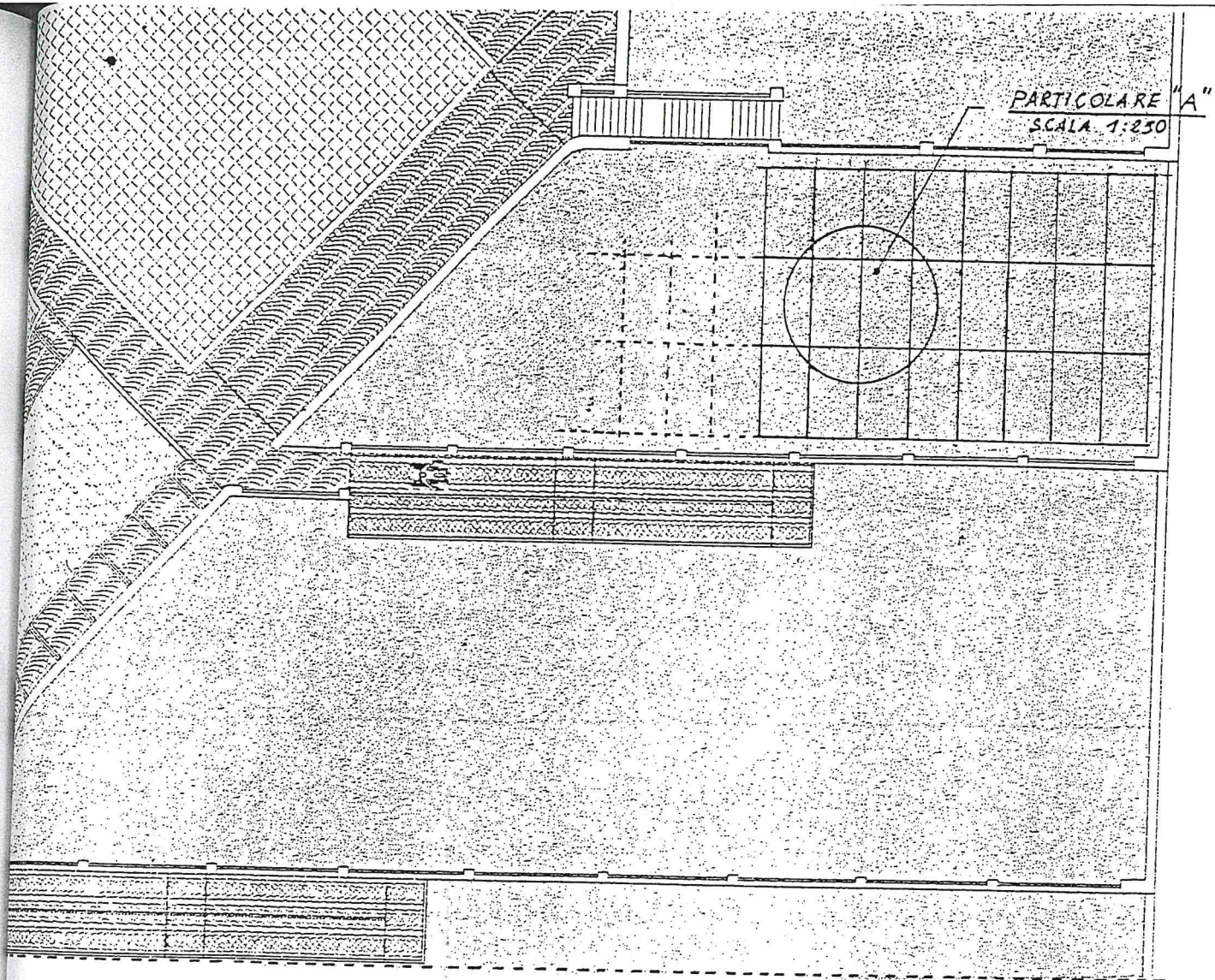
La struttura portante (fondazioni, muri in elevazione, soletta di copertura) sarà realizzata in calcestruzzo. Lo spazio tra la platea di fondazione e il massetto di calpestio è riempito con materiale inerte per la fondazione del vespaio.

L'impermeabilizzazione della copertura sarà costituita da una caldana di argilla espansa per la formazione delle pendenze, da una guaina catramata e dal finale manto di copertura in tegole di cotto come sopra indicato.

All'interno della cappella gentilizia saranno collocati loculi ed eventuali cassette per ossario con le dimensioni e caratteristiche conformi alle norme vigenti in materia. I loculi e le cassette per ossari dovranno essere rivestiti con lastre di spessore adeguato, utilizzando la stessa categoria di materiali lapidei individuati per le finiture esterne;

La domanda per il rilascio della concessione edilizia dovrà essere corredata da:

- 1) atto comprovante l'assegnazione in concessione del terreno (se la richiesta è di un privato);
- 2) relazione tecnica con descrizione della progettazione, dei materiali da utilizzare, del numero dei loculi che saranno realizzati ed eventuali ossari;
- 3) elaborati grafici consistenti in piante, prospetti, sezioni e particolari in scala adeguata;
- 4) stralcio del piano regolatore cimiteriale;

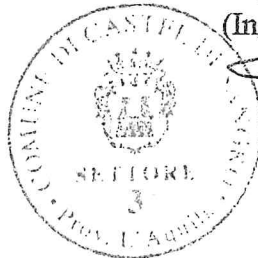


DICHIARAZIONE DI RESO PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ho espresso, quale proponente, a conclusione della fase istruttoria, parere favorevole sotto il profilo della **REGOLARITA' TECNICA** sulla proposta della presente deliberazione.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

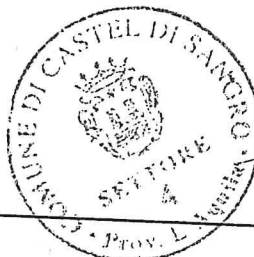
(Ing. Elio Frabotta)



SI DISPONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- Venga posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Ivi resterà a libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi a norma dell'art. 124 - comma 1°, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- Venga comunicata ai Signori Capigruppo Consiliari mediante inserimento in apposito elenco, a norma dell'art. 125 del D.Lgs. 18/8/2001 n. 267.

CASTEL DI SANGRO II 11 OTT. 2002



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Emilio Corradini)

Emilio Corradini

RELATA DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna ed ivi resterà ininterrottamente in libera visione per quindici giorni consecutivi a norma dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

CASTEL DI SANGRO II 11 OTT. 2002

L'IMPIEGATO ADDETTO

(Nicolina Santostefano)

Nicolina Santostefano

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

Per essere stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, per dieci giorni consecutivi a decorrere dal 11 OTT. 2002 a norma dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

CASTEL DI SANGRO II 25 NOV. 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SETTORE I°

(Dott. Vincenzo Cannone)

Vincenzo Cannone